

Sintesi della 30ª Riunione Annuale della rete Regions for Health (RHN)

Tra il 26 e il 28 novembre 2025, la città di St. Pölten, in Austria, ha ospitato la 30ª riunione annuale della Rete Regions for Health (RHN). Questo evento ha riunito leader e innovatori da tutta Europa per affrontare una domanda fondamentale: come possiamo costruire comunità più sane? La risposta, come emerso dall'incontro, non si trova solo negli ospedali, ma nelle politiche che governano le nostre città, le nostre economie e persino il modo in cui viaggiamo.

La RHN è una rete di 41 regioni e membri associati provenienti da 26 paesi, coordinata dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il suo scopo è agire come un ponte fondamentale tra gli impegni sanitari nazionali e la loro concreta attuazione a livello locale, favorendo la condivisione di dati, buone pratiche e soluzioni innovative.

Il tema centrale dell'incontro, che ne ha guidato ogni discussione, è stato tanto semplice quanto potente: ***"Una migliore salute inizia dalle regioni: costruire ponti, creare soluzioni"***.

Si tratta di un concetto che racchiude un'idea cruciale: la salute non è un'isola. Le sfide di oggi, dal cambiamento climatico alle disuguaglianze sociali, sono troppo complesse per essere affrontate da un singolo settore. La vera innovazione nasce dalla collaborazione, dal "costruire ponti" tra il settore sanitario e quello sociale, tra le politiche economiche e quelle ambientali. Questo tema si inserisce in una lunga tradizione di incontri focalizzati sulle sfide più pressanti del nostro tempo, dalla sostenibilità alla resilienza post-pandemica.

Le sessioni hanno esplorato – in maniera collegiale e interattiva - diverse aree cruciali in cui questa collaborazione può fare la differenza, tracciando una rotta per un futuro più sano per tutti i cittadini europei.

In modo particolare, la discussione si è concentrata sulle seguenti aree di intervento:

1. Unire le Forze: Integrazione tra Assistenza Sanitaria e Sociale

Una delle discussioni più importanti ha riguardato la necessità di superare la visione della salute come un ambito isolato, per integrarla profondamente con l'assistenza sociale. Quando una persona ha un problema di salute, le cause e le soluzioni spesso si trovano al di fuori dell'ospedale: nella sua casa, nella sua comunità e nel suo contesto sociale. Per integrare questi due mondi, sono emersi tre concetti chiave:

- **Partenariati Collaborativi:** La salute di un individuo non può essere gestita solo da un medico. È fondamentale creare una stretta collaborazione tra ospedali, servizi sociali territoriali e la comunità. Per il cittadino, questo significa ricevere un'assistenza completa e coordinata, che non si limita a curare la malattia ma si prende cura della persona nella sua interezza.

- **Coinvolgimento della Comunità:** Spesso, le radici dei problemi di salute affondano in questioni sociali come la povertà, l'isolamento o la mancanza di accesso a risorse. Coinvolgere attivamente organizzazioni non governative (ONG), volontari e servizi municipali permette di affrontare queste cause profonde. Il risultato è un sistema che non solo cura, ma previene, agendo direttamente sui determinanti sociali della salute.
- **Strumenti Digitali e "Prescrizione Sociale":** L'innovazione offre strumenti potenti per unire sanità e sociale. Le tecnologie digitali possono migliorare la comunicazione e la condivisione di piani di cura tra diversi professionisti. Allo stesso tempo, approcci innovativi come la "prescrizione sociale"—dove un medico può indirizzare un paziente a supporti non clinici, come un gruppo di cammino o un corso di volontariato—offrono un supporto olistico che va oltre i farmaci.

Oltre a unire i servizi esistenti, è emersa la chiara necessità di creare politiche che promuovano la salute in tutti gli ambiti della società.

Un modello sistematico per superare questa frammentazione è rappresentato dall'approccio dell'**International Network of Health Promoting Hospitals & Health Services (HPH)**. Questo modello va oltre i tradizionali servizi curativi, integrando la promozione della salute in tutte le funzioni ospedaliere attraverso un approccio che coinvolge l'intero sistema. Gli ospedali non sono più visti come entità isolate, ma come nodi attivi che si connettono con le comunità per fornire servizi sanitari coordinati e completi, contribuendo al contempo alla sostenibilità sociale.

2. Oltre la Sanità: Politiche Intersectoriali e l'Economia del Benessere

La salute di una popolazione dipende da una vasta gamma di fattori che vanno ben oltre l'accesso a medici e ospedali. L'istruzione, la qualità dell'alloggio, l'ambiente di lavoro e la stabilità economica sono tutti elementi determinanti per il nostro benessere. Per questo, l'incontro ha sottolineato l'importanza delle politiche intersectoriali, cioè di decisioni prese in settori apparentemente non sanitari che però hanno un impatto diretto sulla salute.

Una delle sfide più significative nel finanziamento della sanità pubblica è il cosiddetto "problema del flusso intersectoriale" (*cross-sector flow problem*). Questo fenomeno si verifica quando gli investimenti in un settore, come la sanità (ad esempio, nel trattamento delle dipendenze da alcol e droghe), generano benefici significativi in altri settori, come la riduzione della criminalità o il miglioramento delle prestazioni sociali. Poiché il ritorno sull'investimento non è interamente visibile nel bilancio del settore sanitario, diventa politicamente difficile giustificare e ottenere finanziamenti adeguati per interventi di prevenzione e promozione della salute.

Il Galles come Laboratorio di Innovazione

Un esempio illuminante è stato presentato dal **Galles**, descritto come un vero e proprio "laboratorio di innovazione". Il Galles ha adottato il concetto di **economia del benessere (*Well-being economy*)**, un approccio in cui le decisioni politiche non sono guidate unicamente dalla crescita economica. In altre parole, invece di chiedere solo "questa politica farà crescere l'economia?", i leader si chiedono: "questa politica renderà i nostri cittadini più sani, le nostre comunità più coese e il nostro ambiente più pulito?".

In Galles sono state implementate una serie di politiche innovative che dimostrano come un approccio incentrato sul benessere possa tradursi in azioni concrete e intersettoriali:

- Pasti scolastici gratuiti universali per tutti i bambini delle scuole primarie, per migliorare la nutrizione e ridurre le disuguaglianze fin dalla giovane età.
- Sperimentazione di un reddito di base per i giovani che lasciano il sistema di assistenza sociale, fornendo una rete di sicurezza economica in un momento di transizione critico.
- Introduzione di un prezzo minimo unitario per gli alcolici per ridurre il consumo dannoso di alcol e i relativi costi sanitari e sociali.
- Creazione di un quadro nazionale per la prescrizione sociale, integrando formalmente il supporto comunitario nel sistema sanitario.

Per dimostrare l'efficacia di tali politiche a diversi stakeholder, è fondamentale adottare un approccio basato sul "valore sociale". Questo permette di quantificare il ritorno sull'investimento (ROI) in termini di benefici olistici, che includono il miglioramento della salute fisica e mentale, il rafforzamento delle relazioni sociali e il benessere generale della comunità. Dati dell'OMS supportano fortemente questo approccio, mostrando un ROI eccezionalmente elevato per gli interventi di prevenzione: **14:1** per la riduzione delle diete malsane, **9:1** per la riduzione del consumo di alcol e **7:1** per la riduzione del consumo di tabacco.

Per spiegare perché questo approccio sia così efficace, è stato portato l'esempio degli investimenti nel trattamento delle dipendenze da alcol e droghe. Se il budget viene stanziato solo dalla sanità pubblica, può sembrare una spesa onerosa. Tuttavia, i benefici di questo investimento si manifestano in molti altri settori:

- **Riduzione della criminalità:** Meno costi per il sistema giudiziario e le forze dell'ordine.
- **Miglioramento dei benefit sociali:** Meno persone dipendono dai sussidi statali.
- **Miglioramento della salute generale:** Meno ricoveri e costi per il sistema sanitario.

Questo dimostra che investire nella salute di un settore genera valore per tutta la società. Una visione d'insieme, come quella dell'economia del benessere, permette di riconoscere e valorizzare questi benefici condivisi.

3. Colmare i gap verso l'equità in salute

Raggiungere l'equità nella salute è un obiettivo centrale della Rete e, come emerso durante l'incontro, richiede un'azione mirata per colmare le lacune che persistono all'interno dei nostri sistemi. Questo significa andare oltre un approccio universale e affrontare le esigenze specifiche di diversi gruppi di popolazione e contesti, riconoscendo che le disuguaglianze si manifestano lungo molteplici dimensioni. Le discussioni si sono concentrate in particolare su gender health, turismo e invecchiamento.

Gender health

La creazione di sistemi sanitari sensibili al genere è stata identificata come una priorità assoluta per garantire l'equità. Questo implica riconoscere che le differenze biologiche e i ruoli di genere socialmente costruiti influenzano l'esposizione ai rischi, i comportamenti sanitari e l'accesso ai

servizi. Un approccio sensibile al genere assicura che le politiche, i programmi e i servizi sanitari siano progettati per rispondere equamente ai bisogni di tutti. È stato inoltre sottolineato come questa area rappresenti un'opportunità chiave per la collaborazione transfrontaliera tra le regioni, permettendo la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di standard comuni.

Intersezione tra Salute e Turismo

Il turismo è un tema trasversale per la sanità pubblica, con impatti significativi in contesti di emergenze sanitarie, cambiamenti climatici e nella gestione del carico di malattie non trasmissibili (NCD). In un mondo sempre più connesso e mobile, il turismo e la salute pubblica sono diventati due facce della stessa medaglia. Quindi la salute dei turisti, dei lavoratori del settore e delle comunità ospitanti sono profondamente interconnesse.

Se gestito in modo sostenibile, il turismo può trasformarsi da potenziale rischio a potente "alleato" per la promozione della salute. Può agire come un catalizzatore per il rafforzamento della sicurezza sanitaria, la promozione dell'equità e il miglioramento del benessere di tutti gli attori coinvolti. Le azioni prioritarie identificate per le regioni includono:

- Integrare la salute e il benessere in tutta la pianificazione e la governance del turismo.
- Rafforzare i sistemi sanitari locali per rispondere ai bisogni sia dei residenti che dei visitatori.
- Promuovere l'equità e il coinvolgimento della comunità per garantire che i benefici del turismo siano distribuiti in modo giusto.

Invecchiamento in Buona Salute

L'invecchiamento della popolazione è una sfida demografica persistente e una priorità storica per la Regions for Health Network. Affrontare questa sfida non significa solo fornire assistenza agli anziani, ma creare ambienti e sistemi che promuovano un invecchiamento sano e attivo per tutti. Le strategie per un invecchiamento in buona salute devono essere integrate in tutte le politiche discusse, dall'allineamento dei servizi socio-sanitari per garantire la continuità dell'assistenza, alla pianificazione urbana nell'ambito delle economie del benessere per creare città accessibili e a misura di anziano.

Per comprendere come queste sfide complesse possano essere affrontate a livello di sistema, è utile analizzare un caso concreto di riforma strutturale, come quello del paese ospitante, l'Austria.

Conclusioni

Questo spirito di integrazione e azione collettiva ha trovato la sua massima espressione nell'impegno finale assunto dai partecipanti.

L'incontro si è concluso con l'adozione della "**Dichiarazione della Bassa Austria**", il risultato più importante e l'impegno politico formale della riunione. I rappresentanti della rete hanno lanciato un appello chiaro e urgente: le sfide sanitarie che le persone devono affrontare nella Regione

Europea dell'OMS sono sempre più complesse e richiedono un'azione decisa e collettiva. La dichiarazione si fonda su tre messaggi principali:

1. **Riaffermare Valori Condivisi:** La dichiarazione ribadisce che valori come *sicurezza, solidarietà, sostenibilità e fiducia* non sono principi opzionali, ma veri e propri impegni politici inderogabili. Ogni decisione che modella il futuro della salute nelle regioni deve essere guidata da questi pilastri fondamentali.
2. **Mettere le Persone al Centro:** Viene sottolineato l'imperativo politico di porre le persone e le comunità al centro di ogni azione. Questo significa non solo curare le malattie, ma anche rafforzare i sistemi di sanità pubblica per creare le condizioni sociali, economiche ed ecologiche che permettano a tutti di vivere una vita sana.
3. **Abbracciare una Visione Futura:** I membri della rete hanno abbracciato con determinazione la visione del Secondo Programma di Lavoro Europeo dell'OMS (EPW2). L'obiettivo è chiaro: lavorare insieme affinché le persone e le comunità possano vivere vite più sane e più lunghe, in un'Europa dove la salute è una priorità universale e inviolabile.

La lezione di questo 30° meeting della Regions for Health Network è chiara e ribadisce quanto le regioni siano nella posizione ideale per essere i motori del cambiamento: abbastanza grandi per avere un impatto significativo e abbastanza vicine ai cittadini per comprendere i loro bisogni reali.

Che si tratti di integrare l'assistenza sociale, di adottare un'economia del benessere, o di ripensare il turismo in chiave di salute, sono le regioni il laboratorio in cui si forgiavano le soluzioni di domani. Esse hanno infatti la capacità unica di "**costruire ponti**" tra settori diversi e di "**creare soluzioni**" innovative, guidando l'Europa verso un futuro più sano grazie a un approccio concreto e collaborativo.